

Il Saturday for Future

Voto col portafoglio, si può fare

Successo del primo dei Saturdays for Future: cittadini mobilitati in 42 città italiane per la spesa "buona" Becchetti: «Semi di speranza possono diventare valanghe». Intanto arrivano ancora nuove adesioni

In 42 città d'Italia le persone si sono mobilitate ieri per il primo Saturdays for Future e per i "cash mob etici" che hanno coinvolto ventisei punti vendita, a partire da quelli di Coop, Altrmercato e Naturasi. «Piccoli semi di speranza carichi di futuro possono diventare valanghe...» ha scritto su Twitter l'economista Leonardo Becchetti (dell'associazione NeXt) che insieme a Enrico Giovannini (portavoce dell'ASviS) lo scorso 5 giugno dalle pagine di *Avvenire* ha lanciato l'idea di fare diventare il penultimo giorno della settimana, quello in cui la maggior parte dei consumatori fa la spesa, una giornata di sensibilizzazione per una transizione verso un'economia più sostenibile, da spingere con le nostre scelte di consumo. Il principio è quello del "voto con il portafoglio": scegliere di acqui-

stare prodotti sostenibili dal punto di vista dell'ambiente e delle pratiche sociali, così da favorire lo sviluppo di aziende che applicano di un modello economico positivo per l'uomo e per il pianeta. Il primo dei Saturdays, che ha seguito la grande mobilitazione mondiale per Fridays for future, è stato un successo, con iniziative nelle principali città d'Italia ma anche in tanti piccoli comuni dove sono nati spontaneamente gruppi che hanno organizzato una partecipazione a questa giornata. Sono state numerose le realtà produttive che hanno aderito a questa iniziativa, a partire dalle catene della Grande distribuzione. Nuove adesioni sono arrivate negli ultimi giorni, a conferma che il prossimo dei Saturdays for future saranno ancora più partecipati.



I ragazzi delle scuole davanti al negozio romano di Altrmercato Pangea - Niente di Troppo / (Pangavia Twitter)

ALLA COOP DI MILANO

Gli studenti tra gli scaffali Dalla protesta alla proposta

CINZIA ARENA
Milano

Dopo la protesta arriva la proposta. E ancora una volta i protagonisti sono i giovani che hanno animato la prima edizione dei «Saturdays for future». A Milano uno dei punti di sensibilizzazione della campagna per un consumo etico e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale era la Coop di viale Umbria dove si sono dati appuntamento i ragazzi dell'Istituto Henseberger di Monza. Supervisionati da due professori 17 studenti del quarto anno, tra i 16 e i 17 anni, hanno intervistato i clienti del supermercato invitandoli a fare una spesa consapevole. Nell'ottica di quel "voto con il portafoglio" che è alla base dell'iniziativa lanciata da ASviS e NeXt. L'Istituto Henseberger ha vinto il secondo premio del Festival Nazionale dell'Economia civile con il progetto di un'app che fa incontrare la domanda e la richiesta di lavoro per i giovani. Un'altra app, per evitare lo spreco di cibo e favorirne la raccolta tramite volontari, era stata premiata dalla Regione Lombardia. Muniti di tablet e di tesserino di riconoscimento i ragazzi hanno sollecitato le famiglie che si ricavano a fare la spesa a scegliere prodotti di qualità, legati al territorio ma anche prodotti senza lo sfruttamento di mano d'opera. L'opera di sensibilizzazione è stata portata avanti anche da un'iniziativa della cooperativa sociale Lunanuova che ha allestito un maxi-tabellone per giocare ad un gioco dell'oca incentrato sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Un modo per coinvolgere bambini e adulti sulle buone pratiche che si possono mettere in atto per salvare il pianeta. Un primo piccolissimo passo è stato l'invito, tramite un apposito manifesto posizionato all'ingresso del centro commerciale che ospita la Coop, a non gettare a terra i mozziconi di sigaretta. Un gesto che spesso viene fatto automaticamente ma che va ovviamente evitato. Gli altri gesti minimi "consigliati", che possono rappresentare i pilastri del vivere sostenibile, sono l'utilizzo dei mezzi pubblici e della bici al posto dell'auto, l'attenzione a cosa si compra (comprare meno e comprare meglio potrebbe essere lo slogan per arginare il consumismo) e la limitazione dell'uso della plastica a partire dall'oggetto simbolo: la bottiglietta d'acqua che si può sostituire con una più ecologica borraccia. Non è un caso che proprio al consumo dell'acqua abbiano pensato molti dei clienti del supermercato che hanno lasciato il loro personale messaggio su una piccola bacheca. Bere l'acqua del rubinetto al posto di quella in bottiglia, chiudere l'acqua quando ci si insapona sotto la doccia, portare in giro (e a scuola) una borraccia sono i pensieri più ricorrenti. Insieme all'utilizzo dei mezzi pubblici, della bici e perché no delle gambe per spostarsi da un posto all'altro della città. E ancora fare le scale invece di prendere l'ascensore, evitare di sprecare il cibo tramite un'attenta gestione della spesa alimentare e degli avanzi. Insomma par-

Consigli sulla spesa e buone pratiche "minime" per iniziare: meno plastica e auto più spazio alle biciclette

tire dai gesti quotidiani, sia pure piccoli, per cambiare filosofia di vita. «L'idea è quella di una contaminazione virale - spiega Susanna De Biasi della cooperativa Lunanuova - affinché tutti diventino sensibili al cambiamento». La Terra va considerata una "navicella spaziale" nella quale la disponibilità di qualsiasi cosa ha un limite sia per quanto riguarda l'uso sia per la capacità di accogliere i rifiuti.

ALL'ALTROMERCATO DI TREVISO

«Con la spesa aiutiamo l'economia più giusta»

FRANCESCO DAL MAS
Treviso

Linda e Alessandro escono sorridenti dal negozio di Altrmercato. «Abbiamo sempre acquistato qui gli album per le fotografie che facciamo durante l'anno, ormai sono 10 anni. Abbiamo acquistato qui anche le bomboniere per le lauree, mentre quelle per il matrimonio dal WWF. Sono belle e anche se si va a spendere qualcosa in più, lo facciamo per un buon fine». Li osserviamo, questi album, non ci sembrano tanto differenti dagli altri. «Invece sì - quasi ci apostrofa Linda - La carta è prodotta dalla trasformazione dello sterco di elefante. La deforestazione, in senso lato, la combattiamo anche così». Con i suoi 250 metri quadrati, lo Store Altrmercato Treviso è una delle botteghe del commercio equo e solidale più grandi d'Italia. «Aderiamo anche noi ai "Saturdays for Future". La mobilitazione per il cambiamento - così ci accoglie il responsabile dello store, Alberto Marconato - passa anche attraverso le scelte di consumo responsabile». Un grande capannone. Ti accolgono le foto di coltivatori di tutto il mondo. Etri e le scaffalature sono di legno chiaro. Sulla sinistra l'area moda, sulla destra gli alimentari e un atrio per gli eventi: l'altro ieri con produttori dell'Equador e delle Galapagos, a metà ottobre arriveranno invece dal Perù. E poi il Messico e via elencando. Mentre Alberto racconta, arriva Mariangela. «Ieri ho preso dei prodotti per il viso e degli alimentari, oggi sono ritornata - racconta, con soddisfazione - per acquistare dei vestiti, cosa a cui finora non avevo pensato». Per la signora Mariangela, «venire qui è una scelta per sostenere

Tra i clienti c'è consapevolezza dell'importanza dell'impatto sul pianeta di ciò che si mette nel carrello. «E questa è una bottega dove ci sono relazioni umane»

ALLA BOTTEGA DI PANGEA A ROMA

Lezioni di sostenibilità dei ragazzi agli adulti

ALESSIA GUERRIERI
Roma

La "lezione" oggi la danno loro. Agli adulti che entrano a far la spesa, davanti agli occhi increduli ma soddisfatti degli insegnanti. Per l'occasione hanno anche preparato brochure, spiegando ai passanti come fare una spesa sostenibile e perché è importante per l'ambiente e per i produttori dell'economia equa e solidale. La passeggiata del sabato mattina per via di Ripetta a Roma ben presto si tra-

I liceali spiegano ai clienti il valore etico e ambientale dei prodotti, tra il caffè che rispetta i lavoratori e le radici dell'Argan contro la desertificazione

sforma nell'adesione dei ragazzi a un messaggio forte: un voto con il portafoglio. Ivan, Chiara, Elisa, Silvia e John e gli altri studenti del liceo Enaudi che hanno aderito ai Saturdays for future accompagnano con garbo e gentilezza all'interno della bottega Pangea - Niente Troppo, tra scaffali di caffè biologico, abiti cuciti dalle donne del Nepal con tessuti riciclati e cosmetici all'olio di Argan. «Questa miscela viene dal Brasile, ha un imballo di materiale riciclato e consente a chi raccoglie le bacche di caffè di esser pagato il giusto», la spiegazione di Chiara alla prima cliente della giornata, Maria Francesca. «Acquistandolo aiuterà l'ambiente e le 25 milioni di famiglie nel mondo che vivono della raccolta del caffè», continua Chiara accompagnando la signora fino alla cassa. Poi un selfie per diffondere sui social l'acquisto consapevole e il voto con il portafoglio: lo scontrino lasciato nell'urna del Cash mob etico.

«È giusto ascoltare i ragazzi», dice Maria Francesca, molto sorpresa dall'entusiasmo di questi «adulti del futuro. Dobbiamo trovare un modo armonico per riequilibrare produzione e rispetto della natura». Ed è con la forza delle idee che i giovani - venerdì hanno manifestato per le strade di tutto il mondo per il clima - stanno passando dalla protesta all'azione. Diventando promoter d'eccezione della buona spesa. L'obiettivo è far capire a chi compra - la sottolineatura di Elisa - «perché è importante acquistare biologico e fare attenzione a come è fabbricato quel prodotto». Ma è quando da una macchina parte l'urlo «Bravi, continuate così!» che scatta l'applauso in negozio. Il più convinto sostenitore dell'iniziativa stamattina è Massimo, romano che da sette anni vive in Sudamerica. «Mi fa piacere che tornando in Italia - la sua mano si allunga per prendere della cioccolata dallo scaffale - si stia facendo qualcosa per sensibilizzare sul tema ambiente e spesa sostenibile». In fondo - l'ammissione - «è stata la nostra generazione ad arrivare a questo punto, sperando non sia di non ritorno». «Signora, sa che le radici dell'Argan rallentano la desertificazione e proteggono il suolo dall'erosione?». Anna Marzia, una vecchietta tutto pepe, ascolta con attenzione i consigli di Ivan che, non proprio a suo agio, fa strada verso il reparto di creme e saponi. «Questi ragazzi danno speranza e vanno incoraggiati - la giustificazione per l'acquisto di un bagnoschiuma alla pianta spinosa -. E nessuno si azzardi a chiamarli illusi o peggio...». Mentre dentro si seguono i clienti, sul marciapiede davanti dalla bottega si fa «promozione di futuro», come la definiscono gli studenti, distribuendo i volantini con i consigli per gli acquisti consapevoli. «Fare una spesa diversa si può», Sofia ferma così Rossella a passeggio con la nipote. «Dovevo fare un regalo - risponde dirigendosi nel settore tessile - lo faccio qui, sarà una goccia nel mare, ma se ognuno fa qualcosa...». Anche per lei foto con la sua commessa speciale, pubblicata su Twitter. «Oggi non siamo soli - spiega Chiara Medini di NeXt, organizzatrice con ASviS dell'iniziativa - abbiamo alle spalle la forza dei ragazzi, che non hanno il potere d'acquisto quello di scegliere e di far scegliere bene».

L'ESPERIENZA

La campagna per la spesa responsabile e sostenibile lanciata su Avvenire da NeXt e ASviS lo scorso 5 giugno vive la sua prima giornata "operativa". L'accoglienza è molto positiva

i punti

1

La mobilitazione
Coinvolgere i giovani dei "Fridays for Future", insieme alle loro famiglie, in una serie di "Saturdays for Future", a partire dal 28 settembre, dedicati a cambiare le abitudini di spesa.

2

Il cash mob
Una delle modalità per gli acquisti sostenibile è organizzare un cash mob, per influenzare l'offerta del mercato, scegliendo un'azienda piuttosto che un'altra. Sulla piattaforma www.saturdaysforfuture.it è possibile informarsi sugli eventi, proporre appuntamenti da organizzare sull'intero nazionale.

3

Acquisti solidali
L'iniziativa chiama in causa le realtà legate alla Gdo e le Botteghe del commercio equo e solidale che vogliono valorizzare le buone pratiche di sostenibilità nei confronti dei loro clienti.



Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale.

Francesco Laudato si' (141)